

## **NOTA INFORMATIVA**

*400 comunicatori della Chiesa al Seminario professionale della Santa Croce  
La chiusura con il saluto del Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere dell'Università*

### **Mons. Ocariz: “Riscoprire che la comunicazione coinvolge persone concrete, non masse”**

**ROMA, 20 APR 2018** – Crescere nella comprensione e nel rispetto nel campo della comunicazione pubblica, come chiede **Papa Francesco**, significa innanzitutto rendersi conto che questo lavoro “coinvolge persone con nome e cognome” e non “masse”. Così il Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere della Pontificia Università della Santa Croce, mons. **Fernando Ocariz**, a chiusura **dell'XI Seminario professionale sugli Uffici di comunicazione della Chiesa**, promosso dalla Facoltà di Comunicazione sul tema del *“Dialogo, rispetto e libertà di espressione nella sfera pubblica”*.

Vi hanno partecipato 400 persone di vari Paesi, tra professionisti della comunicazione, direttori e responsabili di uffici stampa di Diocesi, Conferenze episcopali e altre realtà ecclesiali, docenti universitari e giornalisti.

Tra le tematiche affrontate, anche quelle recenti della post-verità e delle fake news. A questo proposito, mons. Ocariz ha ricordato come di fronte al proliferare di notizie false, avere comprensione e rispetto significhi “rinnovare la professione dell'informazione dall'interno”, approfondendone “la dimensione di servizio”, proprio perché “una persona ben informata è una persona più libera e responsabile” e perciò “capace di agire nella società in maniera solidale”.

Riguardo al dialogo, per il Prelato dell'Opus Dei occorre nutrire il desiderio di “capire gli altri, di comprendere i loro punti di vista”, in modo da scoprire “aspetti concreti che non erano stati presi in considerazione” e così perfezionare le proprie proposte e rendersi più comprensibili.

Un ultimo aspetto evidenziato da mons. Ocariz è quello della necessità – soprattutto in un mondo professionale caratterizzato da velocità e immediatezza - di svolgere il proprio compito con “serenità”, la stessa che “ci permette di dare profondità al nostro lavoro, scoprirne la dimensione di eternità e di riposare in Dio.

Tra i relatori di questa edizione del Seminario, **Richard R. John**, della Columbia Journalism School (New York), **Juan Pablo Cannata**, dell'Universidad Austral (Argentina), **Walter Quattrociochi**, della Ca' Foscari (Venezia), l'Arcivescovo Primate d'Irlanda **Eamon Martin**, **Margaret Somerville**, dell'University of Notre Dame (Australia), **Chiara Giaccardi**, dell'Università Cattolica (Milano) e **Steve William Fuller**, dell'University of Warwick (Regno Unito).

I partecipanti hanno ascoltato le opinioni di giornalisti di testate come *The New York Times*, EWTN, Itar-Tass, e hanno condiviso le esperienze con responsabili di comunicazione ecclesiale di paesi diversi come Francia, Slovacchia, Ucraina e Messico. Mercoledì mattina hanno assistito all'Udienza in Piazza San Pietro con **Papa Francesco**, che ha rivolto loro un saluto.

Nel corso del Seminario è stata anche presentata la "**Cattedra Navarro-Valls**", dedicata allo storico portavoce di **San Giovanni Paolo II**, scomparso il 5 luglio dello scorso anno.

**Galleria fotografica:**

<https://www.flickr.com/photos/97389362@N06/albums/72157694985085754>

---

**Per ulteriori informazioni**

*Ufficio stampa:* Giovanni Tridente - tridente@pusc.it - 06.68164 411 – 380.3463384